



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 82 n. 301 - venerdì 4 novembre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

«La vignetta di Giannelli sul Corriere della Sera la ritengo un fatto gravissimo. Disegna Bush



e me che teniamo la pancia dal ridere mentre il presidente americano dice: «E così hai detto che

eri contrario alla guerra». Si comunica al mondo la falsità»

Silvio Berlusconi, *Libero*, 3 novembre

FIACCOLE PER ISRAELE Minacce all'Italia il governo ci ripensa e non marcia

MIGLIAIA A ROMA Alla manifestazione del "Foglio" le comunità ebraica e iraniana ed esponenti di maggioranza e opposizione. Fini e Martino rinunciano: «La nostra presenza poteva avere conseguenze sulla sicurezza». Sit in anti-italiano a Teheran

Collini e De Giovannangeli a pagina 3



Un momento della manifestazione svoltasi davanti all'ambasciata iraniana a Roma. Foto di Pier Paolo Cito/Ansa

Interni

Oggi il corteo a Locri

Con i ragazzi di Calabria contro la morte

I ragazzi di Locri tornano oggi in piazza per dire no allo strapotere della mafia. Al loro fianco ci saranno le istituzioni, i partiti, i sindacati, i movimenti chiamati a raccolta dalle sindache di Napoli Rosa Russo Iervolino e di Cosenza Eva Catizone. «Siete il nostro coraggio», il messaggio inviato ai ragazzi dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. E l'Unità sta preparando un libro (in edicola il prossimo 22 novembre). a pagina 9

Storie italiane

LAGGIÙ QUALCOSA SI MUOVE

CORRADO STAJANO

Il destino avranno i ragazzi di Locri coi loro striscioni rimasti negli occhi e nel cuore: «E adesso ammazzateci». Perché in Calabria ci sono tanti modi per uccidere. La violenza delle armi e la violenza della sottomissione alla società mafiosa che penetra ovunque come l'aria inquinata, possiede un'enorme ricchezza ed è in grado di condizionare il modo di vivere degli uomini. Corrado Alvaro, nel 1949, scrisse sulla *Stampa* un amaro articolo: «Dare un diploma e un impiego ai figli fu l'ideale della plebe più misera, contadini, piccoli artigiani e impiegati, piccoli bottegai». segue a pagina 25

Combattere la mafia

LIBERIAMO LA SPERANZA

UMBERTO AMBROSOLI

Chi parteciperà alla manifestazione di Locri, chi vi sarà presente anche solo con il pensiero, farà un gesto grande, grandissimo: non solo affermerà il proprio desiderio di crescere e di operare libero, ma contribuirà a tenere vivo il ricordo di chi ha voluto, anche attraverso il proprio diretto sacrificio - da ultimo Franco Fortugno - che tutti i cittadini vittime di ogni forma di illegalità potessero - attraverso l'affermazione proprio della legalità - crescere, vivere e operare in una società in grado di garantire una libertà concreta. segue a pagina 9

Bologna, pacco bomba per Cofferati

L'INCUBO DEL TERRORE

ROBERTO ROSCANI



Immancabili. Oscuri, incomprensibili ma sincronizzati più delle bombe che seminano in giro per l'Italia. C'è qualcosa nei pacchi esplosivi di quelli che si fanno chiamare «anarchici informali» (con gran rabbia dei vecchi anarchici della Fai, quelli dei fiocchi neri e di Pinelli) che impressiona davvero. Non è la perizia dinamitarda - le bombe sono vere ma per fortuna non in grado di provocare effetti tragici - ma il tentativo di rovesciare sulla politica il peso della violenza, il rischio del terrore. Una volta si sarebbe parlato di strategia della tensione. E non è detto, purtroppo, che a definizioni come questa non si debba tornare. I bombaroli ieri hanno preso di mira l'Emilia e Cofferati. Un ordigno contro i Ris di Parma e un pacco postale contenente polvere pirica fermato allo smistamento della corrispondenza del comune di Bologna. La rivendicazione è - come sempre - vaga e insensata.

segue a pagina 25

ALTA TENSIONE A BOLOGNA L'ordigno recapitato alla segreteria del sindaco, «poteva provocare gravi lesioni». Solidarietà da tutto il mondo politico. Rivendicazione anarchica. Un altro pacco ai Ris di Parma

«Ci sono affinità col plico inviato a Romano Prodi». Così il procuratore capo di Bologna Enrico Di Nicola dopo il pacco bomba contro Sergio Cofferati: l'ordigno con 60 grammi di polvere pirica nascosti in una videocassetta è stato recapitato ieri mattina alla segreteria del sindaco di Bologna. Gli agenti han-

no intercettato il pacco prima che potesse esplodere. Secondo gli esperti avrebbe prodotto una fiammata in grado di provocare ustioni serie. A Bologna sale la tensione dopo gli scontri dei giorni scorsi e le polemiche sulla legalità.

Bonzi, Esposito e Iervasi a pagina 2

Staino

CI CREDI CHE LUI LAVORA 15 ORE?

CERTO, LAVORASSE MENO, STAREMMO MEGLIO...



SalvaPreviti, Ciampi convoca il premier

Il Quirinale: questa legge così non passa. Alla Camera fallisce il blitz di Forza Italia

Elezioni sindaco MILANO
Ds, DL e VERDI PUNTANO SU FERRANTE

Brambilla a pagina 5

di Vincenzo Vasile

Quella di oggi, se non è una convocazione, poco ci manca. L'ordine del giorno per la prima volta è stato reso noto: un solo punto, ma grande quanto una casa, cioè la legge denominata ex Cirielli, meglio nota come «salva Previti».

segue a pagina 7

L'ultima di Berlusconi PENSIONI
VUOLE FARCI LAVORARE FINO A 68 ANNI

Di Giovanni a pagina 13

Guerra in Iraq D'ALEMA SUL RITIRO
VIA LE NOSTRE TRUPPE PRIMA DELLE ELEZIONI

Benini a pagina 6

D'ALEMA: MUSSOLINI NON ANDAVA FUCILATO

L'uccisione di Mussolini? «Un processo come a Norimberga sarebbe stato più giusto». Così Massimo D'Alema risponde a Vespa in un passaggio del suo libro, anticipato ieri dalle agenzie di stampa. Quell'uccisione - secondo il presidente dei Ds - «fa parte di quegli episodi feroci che possono accadere nella ferocia della guerra civile ma che non possiamo considerare accettabili». Di parere opposto il segretario dei Ds, Piero Fassino: «Non ha senso riaprire questa pagina. Non si può dimenticare quanti partigiani sono stati torturati, fucilati nei campi di sterminio». È polemica tra gli storici. «Ma la sentenza di morte - dicono tutti - fu pienamente legale».

Gravagnuolo a pagina 5

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Per fortuna c'è Buttiglione

L'INFEDELE Gad Lerner, approdato al mercoledì, ha fatto un doppio salto mortale, ovviamente rimanendo ben vivo, come i grandi acrobati. Ha accusato la tv di essere autoreferenziale, e lo ha fatto dal pulpito della tv. Ma lo ha fatto con maggior intelligenza (che significa molteplicità di dati e punti di vista) di quanto ci fosse mai capitato di sentire, s'intende in tv. Non se ne esce: la tv è un microcosmo totalizzante, una sorta di barbare lessicale. Oppure, la vera barbare sta nel ridurre tutto il mondo a tv, in particolare la politica, che in molti vorremmo considerare come scienza di governo a favore dei più. E non di pochi. Tanto meno di uno solo. Ma per fortuna, esiste Buttiglione, che ha finalmente rivelato al mondo quanto il quadro sia cambiato, e il berlusconismo ridimensionato, per effetto della nuova legge elettorale, voluta dall'Udc per riportare la politica fuori dal video e dentro la realtà. Ecco perché, nel mondo reale, oggi si vota la salvaPreviti e domani si voterà pure l'abolizione della par condicio, con tante grazie all'Udc.

AVVISO AI LETTORI

Siamo spiacenti dovervi informare che la pubblicazione del volume n.4 della collana

“Italia. Immagini e storia 1945/2005” dal titolo “lo sport”

è stata rinviata per motivi tecnici

Ci scusiamo con i lettori.

L'Unità

i Corleonesi
storia dei golpisti di cosa nostra

di dino paternostro a cura di vincenzo vasile

Domani in edicola con l'Unità

L'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.